

Amore oltre il confine

Il coraggio di rischiare

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Nicole Ossoli

AMORE OLTRE IL CONFINE

Il coraggio di rischiare

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Nicole Ossoli
Tutti i diritti riservati

“Vivi come se non avessi altro tempo a disposizione...”

Introduzione

Nuovo millennio. C'è ancora qualche ragazza che osserva il cielo sognando il principe azzurro; si esatto... quello delle fiabe!

Pur sapendo che non arriverà mai, ma se non fosse così?! Se arrivasse davvero?!? Certo sarebbe difficile trovare il mantello azzurro e il cavallo bianco e ancora più difficile sarebbe incontrare il ragazzo perfetto, ma lei ci crede.

Tutti intorno a lei cercano di farle aprire gli occhi, ma lei vive per lui, per quest'uomo misterioso che dovrà ancora incontrare; con la convinzione che alla fine spunterà da dietro l'angolo, le chiederà di uscire e le farà vivere una fiaba. E se per caso fosse già nella sua vita?

Il destino la aiuterà a capire... e un evento spaventoso nella sua vita le insegnerà che non sempre le situazioni negative portano distruzione. Alcune volte una disgrazia può riportare alla realtà e permettere a una persona speciale di incontrare il vero principe azzurro.

Purtroppo però ci sarà sempre un punto interrogativo negli occhi invidiosi della gente che vivrà quest'amore dall'esterno... quanto durerà?!

E se contro ogni aspettativa... fosse per sempre?

Ci avevi mai pensato? L'amore esiste anche nel nostro secolo, anche se è una protagonista femminile a vivere in sella al suo destriero.

PRIMA PARTE

1

25 anni, segno zodiacale dei pesci, ascendente acquario, il che significa, essere un concentrato di sensibilità, romanticismo e lunaticità. Sophia aveva una bellezza particolare, occhi grandi da cerbiatto, di un verde malachite molto brillante e intenso; uno sguardo ammaliante in grado di confondere e stregare.

Una folta chioma riccia e castana le dominava la testa; il viso dolce e un sorriso irresistibile e seducente. Trasmetteva serenità a chiunque la incontrasse. Non era molto alta ma proporzionata.

La gente era spesso molto attratta anche dalla sua simpatia e dal suo carattere socievole, ma non si poteva evitare di restare abbagliati dalla sua bocca rosea e carnosa che all'improvviso avrebbe potuto svelare un sorriso accecante e luminoso. Quando rideva, i suoi occhi, spesso tristi e assenti, s'illuminavano e rendevano magico tutto quello che osservavano. Soffriva di un complesso d'inferiorità che stava cercando di superare, anche se l'isolamento non era certo la soluzione migliore.

Assorta nei suoi pensieri e nella sua fervida immaginazione, era bellissimo vederla catturata completamente da quei fogli incollati tra loro; gli occhi che di rado si staccavano da quelle pagine, quasi fossero attratti magneticamente.

Le labbra parevano sussurrare quello che i suoi occhi stavano leggendo; poche volte il suo sguardo vagava per la stanza ma, in quelle occasioni, la si vedeva fissare il vuoto e si percepiva la sua inesauribile fantasia, come se i suoi pensieri fossero un dolce mormorio.

Un buon libro tra le mani e lei non esisteva più: entrava in quel mondo che amava tanto, ricco di amori, intrighi, passioni, che purtroppo ora non le apparteneva. Cercava, nelle vite immaginarie di personaggi e protagonisti fantastici, quello che avrebbe voluto nella sua realtà, pur sapendo che questa sarebbe stata ben diversa da un racconto romantico creato dal genio di un autore illuso e forse anche un po' ingenuo.

L'amore che cercava era simile a quello ideato dai fratelli Grimm, ma si rese conto che non sarebbe bastato baciare un ranocchio per realizzare il suo sogno e lei non si sarebbe mai ritrovata prigioniera in una soffitta del suo castello (che peraltro non possedeva).

Sapeva perfettamente che nessun topolino parlante l'avrebbe raggiunta per salvarle la vita, ma forse il suo nuovo compagno di vita l'avrebbe aiutata a migliorare la sua esistenza.

Accolse tra le braccia quella piccola palla di pelo indifesa e si sentì felice, davvero felice; fu la prima volta che si sentì importante, sapeva che senza di lei quel batuffolo avrebbe faticato a sopravvivere. La scrutò con i suoi grandi occhi scuri e lei fu di nuovo in grado di aprire il suo cuore; lo accudì come meglio poté, cercando di amarlo più della sua stessa vita e lui lo percepiva dalla dedizione e dalle attenzioni di cui beneficiava.

Il loro rapporto divenne indissolubile e l'affetto che li legava aumentava di giorno in giorno. Sophia si mosse all'interno della cucina cercando qualcosa da mangiare e Jack la osservò con i suoi piccoli occhi dolci e neri in cerca di un boccone da strappare al suo pranzo. Mai lasciarsi intenerire. Da quel momento in poi non le restò nient'altro da fare se non condividere ogni suo pasto con il suo fedele amico.

Jack, un meticcio di piccola taglia; il pelo lungo molto folto e chiaro, era un gran giocherellone, amava correre all'aperto, tentare di stare a galla nei ruscelli e inseguire i piccoli uccellini che sostavano nei prati.

Il suo sguardo non lasciava mai la sua padrona, specialmente quando era in procinto di cucinare, era estremamente curioso e attento. Ogni pietanza veniva esaminata e approvata da Jack, che ne pretendeva immediatamente un altro assaggio.

Tutti lo amavano per la sua dolcezza, anche se a volte la sua natura effervescente e chiassosa recava piccoli scontri di vicinato, ma presto sarebbe cresciuto e il tempo avrebbe mutato parte del suo carattere, attenuando la sua vivacità e rendendolo più ubbidiente e disciplinato.

Anche all'interno dell'appartamento la convivenza iniziale non fu delle migliori, ogni cosa veniva distrutta dai piccoli denti aguzzi di Jack, ma col trascorrere del tempo anche per lui sareb-